Cologno, nidi sulle piante per salvare i barbagianni

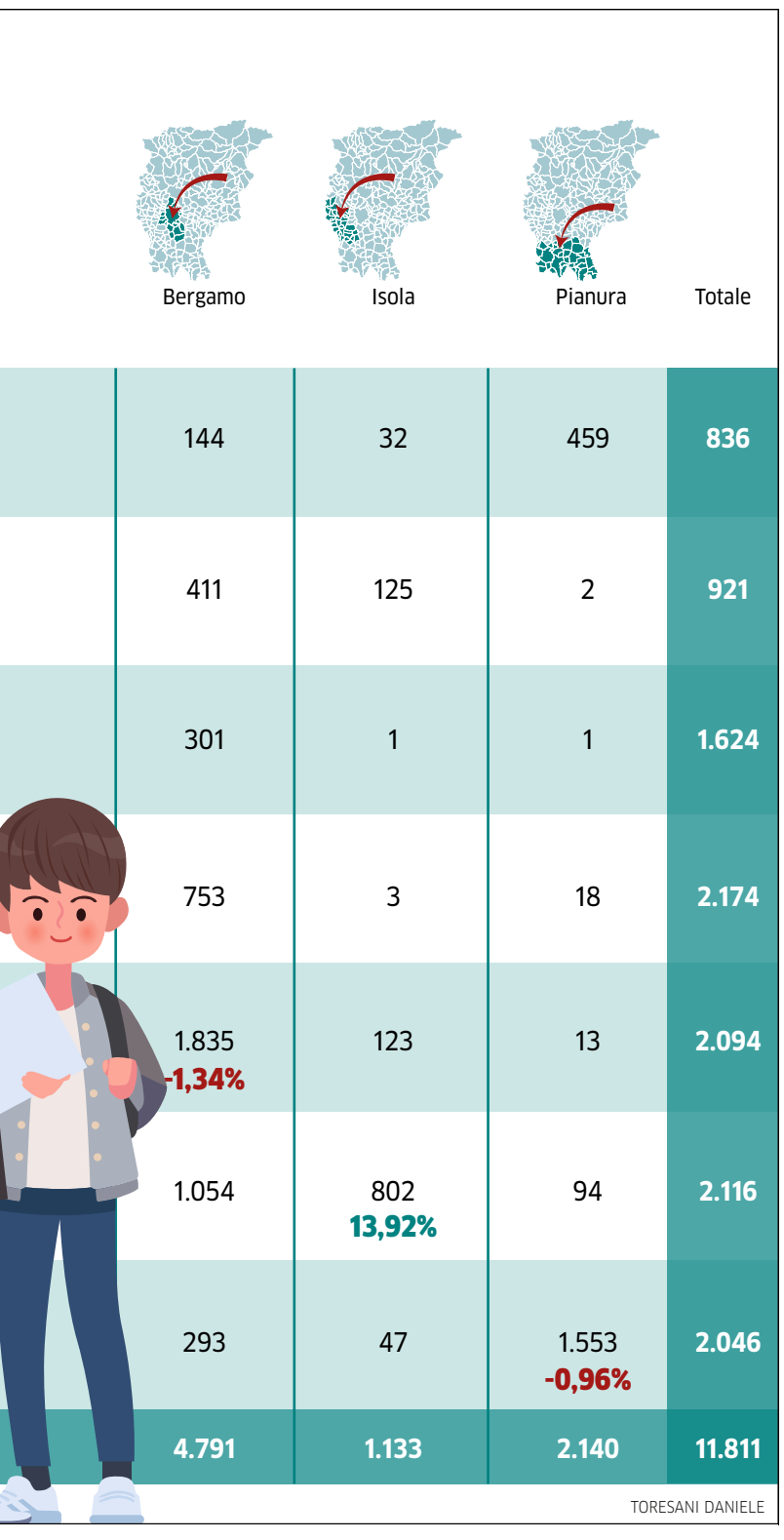
L'iniziativa del gruppo ecologico in collaborazione con il Parco del Serio a tutela della specie

A pagina 32

Cassarino, primo candidato alla guida di Solto Collina

L'aspirante sindaco è la «mente» della Sarnico-Lovere Run: «Voglio rappresentare tutti»

A pagina 33



Bergamo	Isola	Pianura	Totale
144	32	459	836
411	125	2	921
301	1	1	1.624
753	3	18	2.174
1.835 -1,34%	123	13	2.094
1.054	802 13,92%	94	2.116
293	47	1.553 -0,96%	2.046
4.791	1.133	2.140	11.811

TORESANI DANIELE

altre province lombarde. Gli studenti che escono dalla provincia sono complessivamente 482 e si tratta principalmente di quelli che si spostano dall'ambito del Basso Sebino, della Val Calepio e della Val Cavallina, ma anche dall'ambito dell'Isola. Storicamente però Bergamo è una provincia attrattiva e anche quest'anno i dati raccontano di un sistema che «importa» più studenti di quanti scelgono di lasciare la provincia: il prossimo anno coloro che hanno scelto scuole bergamasche per la propria formazione sono 836.

Formazione, Alzano cala l'asso «Maxi polo all'ex cementificio»

Chiuso dal 1971. Nell'edificio ex Italcementi la proposta di realizzare il più grande istituto di formazione professionale terziaria d'Italia

ALZANO LOMBARDO
SIMONE MASPER

Il grande sogno di Alzano Lombardo, ridare nuova vita al cementificio Italcementi creando i lavoratori del domani. L'obiettivo dell'amministrazione locale è quello di trasformare il sito di archeologia industriale, ormai dismesso dal 1971, facendolo diventare un polo formativo per un istituto tecnico superiore con capienza massima di 1.500 studenti, laboratori ad alta tecnologia, start up d'impresa e spazi museali.

Il progetto prevede anche il recupero del sito con la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, mettendo l'enorme struttura al passo con i tempi e alimentandolo con energie rinnovabili.

Il totale dell'investimento è stato fissato a 45 milioni. Il progetto era già stato approvato nel 2018 da Regione Lombardia all'interno di un accordo di programma e finanziato per 4 milioni di euro, ma per ottenere le restanti risorse entra in gioco il Pnrr. Il progetto si presenta su 5 livelli e ha numeri importanti:15mila mq destinati alle attività di formazione, 1.800 metri quadri a laboratori per la formazione di start up e altrettanti a spazio museale, 22mila metri quadri la superficie lorda totale rigenerata, 26mila metri quadri quella interessata dal recupero e 12mila metri quadri gli spazi destinati a parcheggio su più livelli.

Nella giornata di ieri la giunta comunale alzanese con a capo il sindaco Camillo Bertocchi, la vice Elena Bonomi e l'assessore Marco Cimmino ha ricevuto la visita del sottosegretario al ministero dell'istruzione Rossano Sasso, insieme ai parlamentari bergamaschi Daniele Belotti, Alberto Ribolla, Simona Pergreffi e al consigliere regionale Roberto Anelli. Il gruppo è entrato nell'ex fabbrica della famiglia Pesenti, ora di proprietà del Gruppo Tironi, alla scoperta di quello che è rimasto dopo 50 anni dallo stop dell'attività industriale, immaginando invece come sarà un giorno l'area, secondo il progetto della giunta alzanese. «Alzano merita rispetto, considerazione e attenzione – ha spiegato il Sottosegretario Sasso –. Iniziamo insieme un percorso, è giusto cominciare a parlare di Alzano sotto un altro punto di vista, ma senza dimenticare la tragedia che ha vissuto. È un'idea concreta, fattibile, che avrebbe un impatto pazzesco sul territorio. Su un progetto del genere vanno coinvolti altri ministeri, come quello dell'Università e dei Beni culturali, ci aspetta un cammino importante. Non sarà semplice, è una grande cifra, bisogna porre questo caso a tutta la politica nazionale».

La delegazione in visita all'ex cementificio di Alzano individuato come sede di un polo formativo
Da sinistra, Bonomi, Belotti, Cimmino, Pergreffi, Ribolla, Anelli, Sasso e Bertocchi

L'ex cementificio Italcementi è sorto nel 1883 ed è stato dismesso nel 1971, dopo che gli ultimi forni furono spenti nel 1966: simbolo di Alzano Lombardo nel mondo, è diventato nel 1980 un monumento di archeologia industriale, vincolato dalla Soprintendenza. Il Pnrr prevede un grosso investimento per gli edifici di questo genere, come ha confermato Belotti in conferenza stampa, e proprio a questo punta la giunta alzanese.

«Ci piacerebbe che dopo il dramma che abbiamo vissuto forte nella nostra Alzano – spiega il sindaco Camillo Bertocchi – , il cementificio diventi un simbolo di ripresa e resilienza, come lo fu dopo le due guerre mondiali. Vogliamo mettere al centro la crescita dei nostri ragazzi, che ci aiuterà a riprendere le nostre vite e la nostra comunità. Noi siamo pronti, è da più di dieci anni che vogliamo rilanciare lo storico cementificio: potrà diventare l'istituto di formazione professionale terziaria più grande d'Italia, un volano di ripresa anche per tutta la Valle Seriana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Primaria, Gaverina conferma la crescita degli iscritti

Che la scuola primaria di Gaverina Terme fosse tra le più apprezzate dell'alta Val Cavallina era cosa abbastanza risaputa. Gli alunni che oggi la frequentano sono più di 70, mentre l'anno scorso, quando c'era una quinta numerosa, la «Gianni Rodari» aveva superato quota 80: una presenza decisamente maggiore rispetto ai 60 bambini di qualche tempo fa. La notizia degli ultimi giorni è che il trend positivo si rafforza: le iscrizioni per il 2022/23 hanno fatto segnare un nuovo piccolo record rispetto al decennio precedente. «Abbiamo registrato un numero di iscrizioni eccezionale – spiega Denis Flaccadori, il sindaco del paese di grossomodo 800 abitanti – e a settembre arriveranno qui altri 19 bambini: 7 locali, 4 di Spinone, 5 di Casazza, 1 di Ranzanico, 1 di Grone e 1 di Monasterolo. Siamo in netta controtendenza rispetto all'andamento generale della zona. Purtroppo in numerose aree della valle il problema demografico è serio. Quasi tutti i nostri paesi soffrono per la carenza di nascite e questo influisce sulla capacità di garantire al meglio i presidi educativi. Per questo il segnale che viene da Gaverina, è così interessante».

Le ragioni dietro al risultato sono varie e hanno tutte un certo peso. Lo dimostra il fatto che la posizione un po' isolata della «G. Rodari», uno dei plessi di cui si compone l'Istituto comprensivo di Casazza, non sembra aver disturbato troppo le famiglie che infine l'hanno scelta: «È vero, per arrivare da noi bisogna fare qualche curva in salita – prosegue il sindaco Flaccadori – ma abbiamo due autobus che fanno la spola sia all'andata che al ritorno». I minuti per strada sono del resto compensati, all'arrivo, da spazi decisamente ampi, con prato in erba sintetica all'esterno, e per lo più illuminati dal sole: «La luce può sembrare un semplice dettaglio – sottolinea il sindaco -, ma in un territorio vallare non è affatto così».

La scuola primaria di Gaverina

Il punto forte della primaria tuttavia è un altro: il tempo pieno, 8 ore al giorno per 5 giorni, la mensa sul posto, con sabato e domenica liberi. Quella di Gaverina è l'unica scuola dell'Ic di Casazza ad averlo. «I bambini possono poi contare sulla stabilità del corpo insegnante – aggiunge Flaccadori -. C'è uno zoccolo duro di maestre che da anni assicura la continuità della didattica. Anche sotto il profilo delle altre risorse siamo messi bene: disponiamo di laboratori informatici, di una bella palestra e gli impianti sportivi comunali sono a disposizione dei piccoli per le attività all'aria aperta».

Daniele Foffa

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMi0wMi0xOVQwOTozODo0OSMjI1ZFUg==